

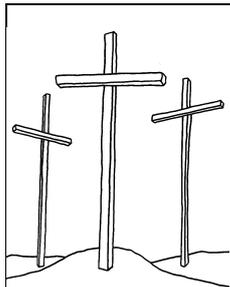


colore rosso

L'incontro per celebrare



il venerdì santo 22/04/2011 – la passione del Signore



Oggi: il giorno della Croce!

Oggi è il giorno del paradosso che è al centro della nostra fede: Dio Padre salva il mondo attraverso la Croce di Cristo suo Figlio. Questo è motivo di scandalo perché è più facile associare il trionfo di Dio al percorso di una strada larga e piena di gente osannante che porta su un trono piuttosto che al percorso del Calvario stretto, irto e doloroso che porta su una Croce. E' proprio questo amore che, accettando fino in fondo la volontà del Padre attraverso la strada della debolezza, conferisce un significato nuovo alla Croce: da strumento di umiliazione e di morte a segno di salvezza e di speranza.

In questo giorno e nel giorno seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. L'altare e interamente spoglio: senza croce, senza candelieri e senza tovaglie.

prostrazione davanti all'altare

Nella chiesa spoglia, con le candele spente e la luce soffusa, il ministro [i ministri] si prostra[no] in silenzio davanti all'altare per sottolineare l'impotenza dell'umanità peccatrice e condannata alla morte. In unione con il ministro [i ministri], di fronte alla sofferenza del Cristo, possiamo solo tacere ed interrogarci umilmente su noi stessi.

preghiera

Non si dice Preghiamo

Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA

prima lettura

(Is 52,13- 53,12)

Chi è il servo di cui parla Isaia? Di chi è figura? La tradizione cristiana ha visto in questo giusto l'immagine profetica del Cristo salvatore del mondo mediante le sue sofferenze e la sua morte, l'immagine del crocifisso che soffre con tutti i giusti perseguitati, l'immagine del Figlio dell'uomo per il quale e con il quale la sofferenza e la morte cambiano di significato, acquistano un valore redentivo e diventano promessa di risurrezione.

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua povertà? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà nella sua conoscenza; il giusto mio servo giusti-

ficherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio

A - Rendiamo grazie a Dio

salmo responsoriale *Sal 30*

Rit. *Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.*

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Rit.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un cocciolo da gettare. **Rit.**

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori. **Rit.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

seconda lettura *Eb 4,14-16; 5,7-9*

Nella prima lettura abbiamo meditato sul "servo sofferente" che libera l'uomo dalla schiavitù. In questa seconda lettura, l'autore della lettera, rivolto agli Ebrei, mostra come il Cristo, con il suo atteggiamento di obbedienza nella prova, abbia compiuto quanto prefigurato da Isaia. Dio chiede a suo figlio, ma anche a ciascuno di noi, un atto di amore totale in risposta al suo amore. Gesù aderendo all'appello del Padre, fino a dare la sua vita per la nostra salvezza, manifesta un mondo di grazia e propone all'uomo una realtà di salvezza.

Dalla lettera agli ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. [Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

A - Rendiamo grazie a Dio

canto al vangelo

Fil 2,8-9

Rit. *Gloria e lode a te, Cristo Signore!*

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

vangelo

Gv 18,1-19,42

Nel racconto della passione secondo Giovanni non c'è spazio per gli antefatti. Gesù è già stato condannato "perché ha preteso essere il Figlio di Dio". L'autore accorda, invece, molto spazio al processo davanti a Pilato, poiché, in qualche modo, quel processo continua ancora: infatti, ormai, Gesù è giudicato davanti al tribunale del mondo. Da un lato, vi è sempre la folla di coloro che si rifiutano di ascoltare il testimone della verità e ripongono la loro speranza in questo mondo che passa. Essi gridano, "via, via, crocifiggilo!". Dall'altro, vi sono coloro che riconoscono in lui l'Agnello pasquale, il Figlio di Dio che ha portato la sua croce e ha "tutto compiuto". Essi "volgono lo sguardo" verso il crocifisso dal cui cuore trafitto sgorgano sangue e acqua che la tradizione cristiana riconosce come i segni dello Spirito e dei sacramenti, promesse della vita eterna per i credenti.

✠ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: † «Chi cercate?». **C** Gli risposero: **P** «Gesù, il Nazareno». **C** Disse loro Gesù: † «Sono io!». **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: † «Chi cercate?». **C** Risposero: **P** «Gesù, il Nazareno». **C** Gesù replicò: † «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: † «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». **C** Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro disce-

polo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **P** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **P** «Non lo sono». **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: † «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **P** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** Gli rispose Gesù: † «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **P** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **P** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **P** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Conducessero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **P** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **P** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** Allora Pilato disse loro: **P** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **P** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **P** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: † «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pilato disse: **P** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: † «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pilato gli disse: **P** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: † «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** Gli dice Pilato: **P** «Che cos'è la verità?». **C** E, detto que-

sto, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **P** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora essi gridarono di nuovo: **P** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **P** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **P** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **P** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **P** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **P** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giudei: **P** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». **C** All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **P** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **P** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli rispose Gesù: † «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». **C** Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **P** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **P** «Ecco il vostro re!». **C** Ma quelli gridarono: **P** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **P** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **P** «Non abbiamo altro re che Cesare». **C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **P** «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». **C** Rispose Pilato: **P** «Quel che ho scritto, ho scritto». **C** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunic-

ca era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: **P** «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». **C** Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: † «Donna, ecco tuo figlio!». **C** Poi disse al discepolo: † «Ecco tua madre!». **C** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: † «Ho sete». **C** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». **C** E, chinato il capo, consegnò lo spirito. *(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)*

ADORAZIONE DELLA CROCE

Il velo che copre la croce dalla domenica di Passione indica idealmente come il peccato ci separi da Dio. Solo quando il velo del tempio sarà squarciato con la morte del Cristo anche la Croce sarà svelata e rifulgerà il suo splendido mistero: il Cristo che, con le braccia stese, attende ogni uomo e ogni donna. Accostiamoci, dunque, alla sua croce, al suo corpo straziato e diciamogli, con un gesto semplice, il nostro amore e la nostra riconoscenza per la salvezza che gratuitamente ci ha donato.

ostensione della croce

il sacerdote o un ministrante ostende per tre volte la croce ed ogni volta invita i presenti all'adorazione con le parole:

C - Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

A - Venite, adoriamo.

adorazione della croce

Il ministrante [i ministranti], i chierichetti e i fedeli si recano processionalmente all'adorazione della Croce, facendo davanti ad essa genuflessione semplice o un altro segno di venerazione (ad esempio baciando la Croce), secondo l'uso del luogo. Mentre si svolge l'adorazione, si cantano l'antifona Adoriamo la tua Croce, i Lamenti del Signore e l'Inno o si eseguono altri canti adatti; restano seduti coloro che hanno compiuto l'adorazione.

Rit. Adoriamo la tua Croce, Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

C. Dio abbia pietà di noi e ci benedica; su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia. (Sal 67,2). **Rit.**

LAMENTI DEL SIGNORE I

Rit. Popolo mio che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.

«Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore. **Rit.**

Perché ti ho guidato quarant'anni nel deserto, / ti ho sfamato con manna, / ti ho introdotto in paese fecondo, / tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore. **Rit.**

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? / Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, / ma tu mi sei divenuta aspra e amara: / poiché mi hai spento la sete con aceto, / e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore. **Rit.**

LAMENTI DEL SIGNORE II

Io per te ho flagellato l'Egitto e i primogeniti suoi, / e tu mi hai consegnato per essere flagellato.

Rit. Popolo mio, che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto / e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso, / e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti. **Rit.**

Io ho aperto davanti a te il mare, / e tu mi hai aperto con la lancia il costato. **Rit.**

Io ti ho fatto strada con la nube, / e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato. **Rit.**

Io ti ho nutrito con manna nel deserto, / e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli. **Rit.**

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza / e tu mi hai dissetato con fiele e aceto. **Rit.**

Io per te ho colpito i re dei Cananei, / e tu hai colpito il mio capo con la canna. **Rit.**

Io ti ho posto in mano uno scettro regale, / e tu hai posto sul mio capo una corona di spine. **Rit.**

Io ti ho esaltato con grande potenza, / e tu mi hai sospeso al patibolo della croce. **Rit.**

PREGHIERA UNIVERSALE

In risposta alla parola di Dio che abbiamo ascoltato, davanti alla Croce che abbiamo adorato, ora preghiamo per tutte le necessità della Chiesa e del mondo. Questa preghiera è espressione dell'unità che tutti cerchiamo. E' un richiamo perché tutti gli uomini, nelle loro situazioni particolari, rispondano pienamente alla propria vocazione e partecipino così al mondo rinnovato dall'amore del Signore.

(dopo ogni intenzione di preghiera si fa una pausa di silenzio)

P. Siamo qui, idealmente presenti sulla collina del Golgota: da questo angolo guardiamo alla terra, ad ogni essere vivente; guardiamo alla storia di ogni popolo, di ogni donna e di ogni uomo con gli occhi del Crocefisso, maledetto dagli uomini e abbandonato da Dio ma che, oltre ogni esperienza di abbandono, prega per i suoi crocifissori e affida la sua vita al Padre.

Preghiamo dicendo insieme: ascolta il tuo popolo, o Padre!

I. L. Pensiamo a Gesù morente; con lui la Croce da strumento di maledizione, diventa il luogo

- della più grande manifestazione di amore. Noi crediamo che in forza della sua morte, la storia presente è come un campo in cui il seme è già stato gettato, come una donna fecondata in attesa operosa e trepidante della fine del tempo.
- P.** Fa, o Signore, che nulla si perda di ciò che è nato dalla tua mano creatrice e fa che possiamo guardare la terra come luogo di benedizione e la storia come vocazione alla fraternità e alla pace. Per questo ti preghiamo...
- II. **L.** *Pensiamo a tutti i cristiani, a qualsiasi chiesa appartengano.*
- P.** La diversità di esperienze è una grande ricchezza, ma la divisione può essere anche segno di chiusura allo Spirito che spinge tutti alla conversione. Fai che la tua chiesa ricerchi in maniera appassionata quell'unità per cui Gesù ha pregato. Per questo ti preghiamo...
- III. **L.** *Pensiamo al nostro Papa Benedetto, a tutti i vescovi e ai nostri vescovi Giuseppe e Claudio.*
- P.** Fai che non facciamo mai "da padroni della nostra fede ma siano i collaboratori della nostra gioia". Ti preghiamo perché ci aiutino ad essere fedeli al nostro Maestro e Salvatore Gesù Cristo e si sentano sempre al servizio di tutti coloro che credono in Cristo. Per questo ti preghiamo...
- IV. **L.** *Pensiamo agli Ebrei, il popolo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, nostri padri nella fede.*
- P.** Per secoli li abbiamo disprezzati, con il pretesto che erano i figli di coloro che avevano ucciso il Cristo. Ci siamo dimenticati che ogni volta che una creatura è martoriata o disprezzata, anche Lui continua ad essere crocifisso; perdona la nostra indifferenza di fronte al dolore degli uomini. Fai che gli Ebrei di oggi siano i continuatori della fede di Abramo e siano segno di salvezza per tutti. Per questo ti preghiamo...
- V. **L.** *Pensiamo ai Musulmani, agli Induisti, ai Buddisti e a chiunque crede in Dio.*
- P.** Aiuta loro e noi, che siamo in cammino verso di te per vie diverse, ad avere un'autentica passione per l'uomo e ad essere responsabili custodi del creato e tutti gli operatori di giustizia e di pace. Per questo ti preghiamo...
- VI. **L.** *Pensiamo a coloro che dicono di essere atei o agnostici e a quelli che sono in ricerca di Dio.*
- P.** Ti preghiamo per tutti coloro che abbiamo allontanato da te a causa della nostra infedeltà al Vangelo; perdona la nostra poca fede e fai crescere nel cuore di ogni uomo una profonda nostalgia di te. Per questo ti preghiamo...
- VII. **L.** *Pensiamo a coloro che nel mondo portano più di tutti il peso dell'ingiustizia: a chi soffre per mancanza di libertà, di pane, di acqua, di casa, di lavoro. Pensiamo a tutte le vittime del terrorismo, del razzismo, della violenza in genere, a tutti coloro che vivono in campi profughi a causa della guerra.*
- P.** Tu, Signore, che a Mosè e al suo popolo schiavo dicesti: "Io sono colui che è accanto a voi e per voi" e ai discepoli nella tempesta: "Sono io coraggio, non abbiate paura", dona a queste persone la forza di camminare verso la loro liberazione e a noi il coraggio di essere solidali con loro. Per questo ti preghiamo...
- VIII. **L.** *Pensiamo a tutti coloro che nel mondo continuano a crocifiggere gli uomini: quei capi delle nazioni che tiranneggiano i popoli; chi ha in mano il potere economico che spesso in nome del denaro e dei profitti sempre più alti non esita a distruggere l'uomo. Pensiamo ai camorristi, agli uomini della mafia, ai veri spacciatori di droga.*
- P.** Tu, che in una notte lontana hai fatto sorgere la prima luce e in Adamo il primo bisogno di amore, spezza il cuore di pietra dei malvagi e crea un cuore di carne capace di compassione. Dona a noi tutti la forza di resistere alla loro violenza senza creare altre vittime. Per questo ti preghiamo...
- IX. **L.** *Pensiamo alla terra che Dio ci ha dato per abitarla e goderne; pensiamo alle ferite che il nostro egoismo e la nostra mania di possesso le hanno inflitto.*
- P.** Aiutaci a rispettarla e ad amarla. Fai che la primavera che torna sia il momento in cui rinasce in tutti lo stupore verso il mondo che tu hai creato, per goderne noi e consegnarlo migliore ai nostri figli. Per questo ti preghiamo...
- X. **L.** *Pensiamo a tutti coloro che nel mondo, in Tuo nome o in nome della fraternità tra gli uomini, riaccendono la speranza degli oppressi, consolano il dolore degli ammalati, riempiono la solitudine degli abbandonati.*
- P.** Dacci la ricchezza dei doni dello Spirito per condividere questa loro avventura, per inventare con rischio e fantasia i lineamenti di un mondo nuovo. Per questo ti preghiamo...
- XI. **L.** *Pensiamo a tutte le persone della nostra comunità.*
- P.** Signore, ti raccomandiamo i nostri figli, i nostri vecchi, i malati, le coppie che vivono in pace e quelle che hanno problemi, le donne in attesa

di figli, i ragazzi e le ragazze che stanno insieme. Dona a tutti noi la capacità di essere una comunità unita, aperta, testimone del tuo amore e del tuo perdono. Per questo ti preghiamo...

XII. L. *Pensiamo ai ragazzi e agli adulti di questa comunità che stanno preparandosi alla prima Comunione ed alla Cresima e a tutti coloro che si incontrano per crescere nella fede.*

P. Dona a tutti noi e in particolare ai catechisti la capacità di testimoniare loro l'amore e la fede in Te e la speranza nel Tuo Regno. Per questo ti preghiamo...

XIII. L. *Pensiamo a tutti i bambini che sono nati quest'anno nella nostra zona, ai bambini adulti che si sono battezzati in questa chiesa e a quelli che si battezzeranno nei prossimi mesi.*

P. Dona a noi la capacità di farci carico di queste vite che iniziano a diventare un popolo che spera e che cammina insieme verso il tuo Regno. Per questo ti preghiamo...

XIV. L. *Per tutte le coppie che si preparano a ricevere il sacramento del Matrimonio.*

P. Fa' scoprire loro, Signore, che l'amore che gli unisce nasce da Te ed è un tesoro da trasmettere a tutti. Per questo ti preghiamo...

XV. L. *Pensiamo a tutti quelli della nostra comunità parrocchiale che sono morti quest'anno.*

P. Dona loro, o Padre, la vita e la pace e a tutti la speranza che un giorno risusciteremo in Cristo. Per questo ti preghiamo...

COMUNIONE EUCARISTICA

Siamo all'ultimo momento di questa azione liturgica. Con la comunione partecipiamo più completamente al mistero della morte del Signore. Morte che avvenne nell'animo prima che nel corpo. Cristo morì quando accettò di essere sconfitto e schiacciato dai propri nemici; quando permise che essi lo calpestassero come si fa con un nemico caduto a terra; morì quando accettò - forse nel momento stesso che pronunciò la parabola - di essere il chicco di grano che muore sotto terra; sotto terra, cioè là dove nessuno si accorge che tu stai morendo e nessuno grida per te. Lì, nel profondo del cuore, fu la vera morte salvatrice di Gesù, perché lì morì a se stesso; lì il nuovo Adamo spogliò se stesso ... facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di Croce (Fil. 2, 7-8).

Dopo aver stese le tovaglie sull'altare e posto sopra il corporale, viene riportato dall'altare della reposizione il SS. Sacramento

quindi il ministrante celebrante intona il Padre nostro; poi, dopo essersi comunicato, distribuisce la comunione ai fedeli.

dopo la comunione

Al posto di un breve silenzio, viene letta la parte conclusiva della Passione.

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore

A - Lode a te, o Cristo

preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che hai rinnovato il mondo con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri per sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

benedizione finale

Per il congedo dell'assemblea, il sacerdote, rivolto al popolo e stendendo le mani sopra di esso, dice questa orazione:

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

l'assemblea si scioglie in silenzio.